Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 7-8 Novembre 1888 N. 259

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta » 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 6 Novembre

Altez a barometro a 0° media mm. 756,8
« e al mare « 758,9
Temperatura minima 5° 5 ore mezzanotte
« massima 12° 7 « 11 ant.
« media 9° 0
Umidità relativa media 90.
Nebulosità media 9|10 nuvolo; pioggia minuta ad intervalli.
Vento NNE sentito.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 7 mm. 13.2

Giorno 7 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 753.3
« termometro 4° 2.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; nebbia fitta all' orizzonte, pioggia minutissima.
« vento WN sentito
Temperatura minima 4° 0 - ore 8 ant.

LA NOTA DEL GIORNO

Dai giornali di Roma, e dagli altri delle provincie che ne hanno presa la difesa, appare che il ministro delle finanze combatte disperatamente per tenere il portafogli. Fa sempre così all' ultima ora, e ci riesce in questi tempi così fiacchi. Continui, adunque, pure ad amministrare la Finanza e il Tesoro, e continui a non correggersi mai, come si scorge dagli articoli dell' *Economista d' Italia*. Il quale trova uno stato di cose tollerabili i disavanzi accumulati di due esercizi in più di cento milioni; trova che sia la cosa la più semplice del mondo di coprirli colla emissione di nuove obbligazioni del Tesoro; trova che tutto va abbastanza bene oggi e andrà meglio domani.

E' inutile quasi continuare in questa polemica; tutti sanno che l' on. Magliani è un cattivo ministro delle Finanze, e lo sanno per l' esperimento che ha fatto; ma, fino a quando piacerà all' onor. Crispi di conservarlo, starà su. E poichè è un ministro commodo, trovando danari per tutti i ministri, quando lo si preme con qualche insistenza, si può star sicuri che anche questa volta si terrà in piedi. Egli fa ora dire dai suoi giornali che respinge il macinato; il *Fanfulla* anzi insinua che lo sta studiando per uso del successore; ma non ci stupirebbe che, pur di restare a galla, lo imponesse lui, e ne sciupasse poi miseramente il provento. Non ha combattuto più volte l' aumento del dazio sui cereali? E non si è poi allietato della sua contraddizione in modo da stabilire per decreto reale il dazio di cinque lire? E per quanto faccia scrivere nei suoi giornali ciò che gli piace, e faccia scrivere in essi il contrario, non si potrà negare che il risultato finale della sua politica finanziaria non sia quello di far rincarare il prezzo del pane con scarsissimo beneficio del Tesoro, mentre il macinato non lo faceva rincarare, e dava un grande profitto al Tesoro. Che l'*Economista d'Italia* provi, se ci riesce, che ciò non è, e non divaghi a cercare quello che i nostri amici o i nostri avversari chiedessero o chiedono.

Da tutta questa polemica, che s'è fatta intorno alla finanza, si traggono alcune conclusioni chiare: che il disavanzo c'è stato lo scorso anno, e ci sarà nell' anno presente; — che, invece di fare delle economie i ministri aumenteranno tutti, qual più qual meno, i loro bilanci; — che in attesa di nuove imposte, le quali verranno proposte ora o in breve, si farà intanto l' emissione di una nuova obbligazione del Tesoro, che l'*Economista d'Italia* e altri giornali giustificano colla autorità del sistema finanziario del Tesoro inglese. Ora, ciò manifesta, nel modo più aperto il carattere della finanza dell' onor. Magliani: aumento di imposte, aumento di debiti e conservazione del disavanzo. Se i giornali ufficiosi se ne contentano, noi usiamo della libertà che abbiamo per denunziarla almeno al paese; chè, quanto al Parlamento non se ne cura più.

Echi del disastro ferroviario di Borki

L' aiutante di campo dello czar, principe Dondukow, scrisse al suo amico principe Lubomirski dimorante a Vienna, i seguenti particolari relativi alla catastrofe di Borki e alle sue conseguenze:

« È fuori di dubbio che il fuorviamento del treno sia stata opera di nikilisti, poichè lo czar ricevè una settimana prima che si mettesse in viaggio, una lettera sottoscritta dal comitato esecutivo nikilista che gli intimava di concedere finalmente la costituzione desiderata, altrimenti avrebbe dovuto presto pagare il fio della sua testardaggine colla morte.

« Lo czar non tenne conto della minaccia, ordinando una rigorosa sorveglianza lungo la linea ferroviaria che doveva percorrere il treno imperiale.

« Lo czar è rimasto ferito abbastanza gravemente al piede sinistro; gli è impossibile rimanere in piedi.

« La czarina è ferita all' avambraccio destro; lo czarevitch ha riportato una leggera contusione al capo.

« Molte persone del seguito imperiale sono ferite gravemente, e il loro stato desta serie apprensioni.

« La czarina, dal giorno del terribile accidente, non ha più bene; è sempre agitatissima ed è costretta al letto dalla febbre.

« Vennero triplicate le guardie al palazzo imperiale.

« Il comandante Gurko ha emanato un ordine per il quale tutti gli ufficiali che viaggiano oltre i confini senza permesso, dovranno comparire avanti il tribunale di guerra.

« Inoltre verranno licenziati gli impiegati di confine che permisero il viaggio del treno imperiale senza darne preventivo avviso alle autorità militari. »

NOTIZIE D'AFRICA

Scrivono da Massaua alla *Riforma*:

« Il Negus col suo esercito è entrato nel Goggiam. Re Menelik ha rotto o sta per rompere le ostilità contro di lui. Ras Alula trovasi a Debra Tabor, incaricato di difendere il fianco dell'armata del Negus. Un suo luogotenente trovasi all' Asmara con poche forze. Egli fece sapere al comando di Massaua che egli incaricavasi di difendere le carovane entranti nell' Abissinia.

In seguito a ciò il commercio è stato ripreso. Gli abissini e gli arabi oramai vanno e vengono insieme alle carovane.

Grazie all'occupazione di Keren da parte di Barambaras Kaffel, anche quella via è libera fino a Kassala. Le piccole carovane giungono anche da quel paese. Tuttavia con tutte queste vie libere il commercio conserva le stesse proporzioni di una volta.

Debeb non osando scendere a far razzie aggrava gli abitanti di Saganeiti, fra cui vi è un vivo malcontento e continue defezioni. Quasi ogni giorno si presenta qualche disertore munito di nostri fucili.

Debeb si disgustò anche col luogotenente di Ras Alula dominante l'Asmara, avendo veramente il Negus promesso a lui il governo di quella regione. »

Sta bene ricordare l'indole ufficiosa di tali ottimiste notizie.

SCREZI MINISTERIALI

Il corrispondente romano della *Lombardia* assicura che lo screzio nel ministero è completo. L'on. Saracco vi avrebbe assunta l'assoluta prevalenza davanti alla quale Magliani avrebbe già fatto intendere la sua decisione di ritirarsi.

Contrariamente a quanto crede la *Tribuna*, l'on. Saracco si sarebbe chiaramente espresso sulla necessità di ristabilire il macinato, e ove questo non bastasse alle esigenze del bilancio, doversi studiare il problema d'una vendita conveniente delle ferrovie dello Stato.

Circa il macinato l' on. Crispi avrebbe ripetuto che fu grave errore l' abolirlo, e non essere punto legato a pregiudizi, qualora si dimostrasse necessario il ristabilirlo.

La parte per così dire neutrale del ministero, sta lavorando per riconciliare le opposte opinioni cercando di prorogare ogni questione scottante e provvedere alle esigenze del bilancio mediante ripieghi provvisori.

La situazione del gabinetto considerasi abbastanza tesa.

RE MASSAIO

In questi ultimi giorni — scrive la *Gazz. d' Italia* S. M. si occupa attivamente col comm. Rattazzi del preventivo della sua visita a Berlino.

Non è una cosa semplice come pare a prima vista. Far la nota dei regali, delle decorazioni, la scelta dei fornitori e determinare la spesa, per non suscitar nè dicerie, nè essere accusato di gretteria, sono cose di molta importanza.

Anche questa spesa del viaggio in Germania sarà sostenuta dalla cassetta privata di S. M.

Le spese sostenute per la visita di S. M. l' Imperatore di Germania importano circa 900 mila lire non ancora del tutto liquidate.

Si prevede circa un milione per il viaggio di Germania.

S. M. può far queste spese senza scomodo per la grande economia ch' Ella ha messo nella sua amministrazione.

Il comm. Rattazzi s' è, per così dire, assicurata la piena, e per taluni, eccessiva fiducia di S. M. appunto per la cura diremmo così femminile, ch' egli mette nel risparmiare ogni spesa inutile.

Mentre ogni tanto tutto il mondo è colpito dall' annunzio di grosse liberalità del nostro Sovrano, nel comune dei giorni dell' anno si fanno prodigi di economie.

S. M. e il suo segretario ripassano una ad una tutte le note, dell' acquisto di 10 lire a quello di 100,000 e non v' è spesa di cui non si rendano conto.

Se S. M. non avesse adottato come massima di governo il lasciar piena libertà al suo ministero, potrebbe con molta ragione invitare questo ad imitarlo nella sua amministrazione privata.

Quelli che pochi sanno, è il disordine, in cui Sua Maestà la trovò nei primordii del suo regno.

Oltre un passivo enorme di circa 25 milioni, pensioni, sussidi, assegni, cariche lucrose assorbivano quasi l'intera lista civile.

S. M. fece base della sua amministrazione la liquidazione del passato e la stretta economia in ogni spesa.

Così — e pochi pur sanno questo — senza chiedere nulla al Parlamento, senza aiuti nè diritti nè indiretti del Governo, S. M. ha potuto in dieci anni di regno pagare tutte le passività lasciategli dall' augusto suo genitore per circa 25 milioni, stralciare con le persone che avevano assegni, pensioni, ecc., consacrare al sollievo delle sciagure allo sviluppo di utili istituzioni somme rilevanti ogni anno e mettere anche qualche cosa da parte.

Cosa curiosa che nessuno sa.

Il Re, pagati i debiti del padre, ha pensato che egli e la sua famiglia non hanno altro che quello che loro ha dato la Nazione.

Ora egli ha pensato che le vicende dei regni sono oggi così variabili che nessun Sovrano può dirsi sicuro dell'indomani e quindi dopo l' estinzione del debito, s' occupa un po' di accumulare qualche cosa per l' incerto domani.

Le economie fatte già sulla lista civile e portate a vero a proprio patrimonio privato passano già di qualche cosa i 5 milioni.

Scherzando diceva un giorno, « se il popolo italiano, che trova forse troppo grossa la dotazione della Corona, sapesse di non avere un Re tanto povero, che ogni giorno incontra persone otto, dieci, venti e trenta volte milionari, riderebbe di cuore certamente. »

E veramente sono molti i sudditi assai più ricchi delle LL. MM. Però nessuno può superarle nel tesoro di simpatie, che col darsi tutte alla Nazione si sono assicurato. Però, se come tutti si augurano, S. M. sarà conservata per lunghi anni ancora al trono e all' Italia, continuando come ha cominciato, ricostituirà una sufficiente diremo così, all' esistenza comoda ed indipendente in qualunque circostanza di cambiamento di fortuna.

Un dettaglio che sfugge ai più: man mano che rimangono vacanti cariche di Corte non vengono ricoperte. Così le spese, una volta enormi, del personale addetto alla R. Casa si sono ridotte della metà. Anzi perciò s'ode talora qualche sommesso lamento.

In una parola, se il Parlamento chiedesse un giorno di vedere il bilancio della R. Casa, sarebbe facile che le proponesse a modello di quello del Ministero delle finanze, sebbene o forse perchè quello della R. Casa non è logismografico come l' altro.

Vittorio Emanuele si chiamò il Re galantuomo.

Umberto I, potrà chiamarsi il Re massaio nel significato della parola, punto reale e molto borghese.

La situazione in Serbia

Notizie diplomatiche da Costantinopoli recano che ivi considerasi come probabile l'insurrezione della Serbia contro re Milano, in favore del pretendente al trono di Serbia Karageorgevic, il quale avrebbe per seguito una occupazione austriaca a cui risponderebbe certo una dichiarazione di guerra da parte della Russia. I circoli politici sono impressionati da queste notizie.

Esperimento di mobilitazione

Assicurasi che il ministro della guerra intenda sostituire l' anno venturo alle grandi manovre militari, un esperimento di mobilitazione di uno o due corpi d'armata.

Telegrammi Stefani

Alla Camera Greca

Atene 4. — Argherino, candidato ministeriale, fu eletto presidente della Camera con voti 119 contro 69.

Gladstone a Roma

Londra 5. — Dicesi che Gladstone si recherebbe a Roma dopo Natale per soggiornarvi alcune settimane.

Il mercato dei voti

New York 5. — Come prevedevasi a Indiana, dove la lotta è più animata, il mercato di voti è aperto dalle due parti, che dispongono di somme enormi.

I voti comperansi a 15, 20 e 25 dollari.

Disordini nell' isola Formosa

Londra 6. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Avvennero disordini nel sud di Formosa causa le imposte eccessive. Le cannoniere inglesi e tedesche recaronsi a proteggere gli interessi stranieri.

Le potenze europee al Zanzibar

Londra 6. — Secondo informazioni del *Times* e dello *Standard* l'accordo fra l'Inghilterra e la Germania si limiterebbe ad un'azione comune o paralella soltanto sul litorale dei possessi del Zanzibar non nell'interno.

Il *Times* desidererebbe che i gabinetti di Londra e di Berlino invitassero la Francia e l'Italia a contribuire esse pure ad impedire l'importazione degli schiavi e delle armi sul litorale est africano.

Il nuovo ambasciatore francese presso l'Italia

Parigi 6. — Carnot firmò nel Consiglio di stamane la nomina di Mariani ambasciatore presso il re d'Italia.

Partenza del Re

Milano 6. — Il re partirà stasera per Roma.

Clero spagnuolo

Madrid 6. — Il Consiglio dei ministri decise iersera di affrettare i negoziati col Vaticano per fare delle economie sull'alto personale del clero spagnuolo.

Cortesie fra la Turchia e la Grecia

Atene 6. — Oggi partirà la missione greca incaricata di consegnare al Sultano il gran cordone del Salvatore. Lo scambio di cortesie fra la Turchia e la Greci prova dei buoni rapporti ristabiliti.

Disastro a Ginevra

Ginevra 6. — Il serbatoio di Souzier servente alla ferrovia elettrica di Vevey Chillon saltò; le acque si precipitarono fino al lago di Ginevra. Gravi danni, molte case inondate.

Fino al mezzodì otto cadaveri furono ritrovati e molti feriti.

Il cadì di Figuig

Tangeri 6. — Dietro istanze di Ferand il Sultano destituì Saudì Omar, cadì dei Figuig accusato di fomentare disordini alla frontiera algerina.

Maria Pia in viaggio per Lisbona

Bruxelles 6 — La Regina di Portogallo è partita.

Il Re e la Regina del Belgio, il conte di Fiandra, i principi Balduino e Vittorio la salutarono alla stazione.

Parigi 6. — La Regina di Portogallo è giunta stasera alle ore 7 pom. Fu ricevuta allo scalo dal generale Bruyere, a nome del presidente della repubblica, da Dormesson introduttore degli ambasciatori e da Menabrea.

La tratta degli schiavi

Londra 6. — All'apertura della sessione parlamentare dei comuni. — Sidney Buxton annunziò che proporrà una mozione affinchè si invitino le potenze a tenere una conferenza a Londra onde prendere misure per sopprimere effettivamente la tratta dei schiavi.

Discutesi il bilancio delle spese e dell'amministrazione civile.

Berlino 6. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il recente rapporto del console generale di Germania del Zanzibar del 3 Ottobre in cui constata che il movimento insurrezionale non è un movimento locale basato sulla malevolenza personale verso l'amministrazione tedesca, ma proviene dal territorio di Ravuna sul lago di Nyanza, ove risiede una grande quantità di mercati di schiavi arabi.

Le elezioni in Prussia

Berlino 6. — Si conoscono i risultati di 243 elezioni.

Furono eletti 83 conservatori, 41 conservatori liberali, 47 deputati del centro, 46 nazionali liberali, 15 liberali, 7 polacchi, 2 danesi, 2 guelfi. Berlino rielesse i 9 antichi deputati liberali.

DISAGI ECONOMICI

RIMEDI IMPOSSIBILI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una istanza indirizzata al ministero dell'Interno da trentadue presidenti di Società cooperative, fra contadini giornalieri e operai delle terre vercellesi.

Le condizioni di quei contadini sono presentate in un aspetto assai desolante.

Ma che chiedono essi?

Chiedono che tutti gli affittavoli e i proprietari agricoltori siano obbligati in tutte le epoche dell'anno a provvedere il lavoro ai contadini abitanti nel mandamento ove i medesimi hanno in affitto o posseddono i loro poderi; che questi contadini siano a preferenza a quelli d'altri luoghi occupati poichè i dislochi costano sempre maggiormente; che la paga giornaliera di ogni contadino non sia mai minore di 25 centesimi all'ora in qualunque stagione. Tali leggi toglierebbero, essi dicono il frequente insorgere di questioni tra i capitalisti ed i contadini. Tutti vivrebbero tranquilli, perchè il fertilissimo territorio dell'Italia può produrre abbastanza da vivere bene i ricchi, e mediocremente anche i poveri.

È dovere ascoltare le grida di dolore delle plebi agricole, da qualunque parte ci vengano.

E qui torna in acconcio avvertire che quelle di Vercelli non sono le sole.

Ma le domande messe innanzi, lo diremo con la *Gazzetta Piemontese*, sono le più errate e le più inefficaci.

Noi abbiamo allevato le nostre popolazioni con uno sbagliato concetto del nostro Governo, ed esagerando la potenza di questo abbiamo inculcato il pregiudizio che il Governo debba essere l'unica testa onniscente e pensante, l'unico braccio onnipotente, l'unica borsa provvidenziale per tutti. Poichè lo Stato piglia tanto dai cittadini quando ha bisogno di spendere e di esistere, par quasi naturale che i cittadini aspettino e domandino dallo Stato quando non hai di che campare.

E i mestatori e i capi popolo hanno accresciuto la confusione delle idee; i cercatori di popolarità hanno fomentato questo pregiudizio. Così si è perduto ogni concetto di libertà, e si è pressochè spenta ogni iniziativa.

Noi vogliamo parlare il vero anche nei momenti più dolorosi e agli uomini più bisognosi. I primi rimedi domandati con apparente ragionevolezza in questa istanza sono inefficaci o impossibili ad attuarsi.

Obbligare i proprietari a dar lavoro agli agricoltori in tutte le epoche dell'anno è mancare ad ogni rispetto della libertà individuale. Bisogna che il proprietario trovi nella sua convenienza e nel suo vantaggio la necessità di far lavorare le terre; non può trovarla in un articolo di legge.

L'impedire che siano occupati in date terre operai d'altri luoghi è mancare insieme alla libertà e alla carità fraterna; è voler dirimere ogni concorrenza sulla quale si fondano la produzione, la ricchezza ed il vantaggio comune; è creare barriere in ogni parte d'Italia e fare altrettanti staterelli, nemici l'un l'altro. Tanto sono i pregiudizi inoculati nelle menti del volgo!

LETTERE DA MASSAUA

Mandano da Massaua alla *Lombardia* queste notizie:

Siamo alle solite!... Pare che anche il nostro *carissimo* amico Barambaras Kafel — sfido a chiamarlo altrimenti, ci costava 12,000 lire all'anno! — pare adunque che anche egli ci abbia ciurlato per il manico, e come!... Sono stato assicurato che i nostri posti avanzati ebbero ordine di far fuoco, senz'altro, sopra qualunque soldato di Barambaras che tentasse penetrare nel territorio da noi occupato, ed una tale gravissima misura di rigore troverebbe la sua ragione di essere nel seguente fatto: Appena impadronitosi di Keren, Barambaras avrebbe incominciato a tormentare con infinite sevizie alcune tribù dei Bogos, imponendo loro esorbitanti tributi e imprigionandone i capi sino a riscatto compiuto. I Bogos — da astuti montanari quali sono, cui il cervello non fa difetto — saputo che nella occupazione di Keren, c'entrava un poco anche lo zampino degli italiani, protestarono contro le vessazioni dell'*amico* e... invocarono protezione dal nostro comando.

Il comando nostro, che va in sollucchero e si farebbe a pezzi ogni qual volta trattasi di rendere un servizio al primo venuto, come se avesse la missione di rappresentare in terra la Misericordia del Signore o un istituto qualunque dell'infanzia abbandonata, *cavallerescamente* — come al solito — mandò a Barambaras un ordine perentorio col quale gli intimava di smettere il brutto scherzo e di rilasciare subito in libertà i capi tribù che aveva imprigionati; altrimenti, guai a lui!...

Quello straccione di Kafel manco a dirlo — fece orecchie da mercante, e rispose *picche*, e continuò ad imporsi colla violenza sino a quando le tribù dei Bogos, sollevatesi in massa, non lo conciarono per le feste costringendolo ad abbandonare in fretta e furia il delizioso soggiorno della Svizzera africana!....

Supponendo quindi che Barambaras tenti ritornare fra di noi, dopo quanto accadde, la energica disposizione emanata dal comando sembra opportunissima. Io, però, che non ho dimenticato come tre mesi or sono il sullodato mascalzone, prima di lasciare i nostri accampamenti, ricevesse in consegna parecchie casse di fucili e 42,000 (quarantadue mila) cartuccie che domani gli serviranno forse per combattere contro di noi, non posso a meno di domandare: È o non è ancor ora di finirla una buona volta con queste pazze prodigalità?.... È o non è ormai tempo di aprir bene gli occhi prima che un nuovo tradimento venga a farci pentire della soverchia fiducia colla quale siamo abituati a trattare le cose nostre?.... Pensateci bene, o supremi reggitori dei destini d'Italia: continuando di questo passo noi diverremo ridicoli agli occhi stessi dei barbari ai quali pretendiamo di dettar legge ed insegnar costume!!....

I FATTI DEL GIORNO

Fulminato! — Nel comune di Martina Alba il contadino Tortoroli Domenico, ieri, durante il temporale, affacciatosi alla finestra della casa fu colpito da fulmine che lo uccise istantaneamente.

Lascia la moglie e varii figli.

*

Una nuova elezione di Sbarbaro — Per la promozione del tenente colonnello onorevole Siacci il primo collegio di Roma è convocato pel 25 corrente.

Dicesi vogliasi portare contro il Sciacci, lo Sbarbaro come protesta al lungo diniego della grazia.

*

I conti nelle tasche altrui — Il *Figaro* sa, e fa sapere, che il soggiorno di Guglielmo II° in Italia ha costato una somma enorme al Tesoro italiano.

Ecco qui i conti: 3 milioni la rivista della flotta — 1 milione la rivista di Centocelle — 1 milione e 200 mila lire l'addobbo al Quirinale — 60 mila lire distribuite per conto dell'Imperatore a 5000 mendicanti.

Bisognerebbe aggiungere anche i milioni che valgono le fantasie del *Figaro*, e, come si vede, si arriva a una cifra addirittura favolosa.

*

Vecchio feroce — Certo Picedda, vecchio ottantenne, per ragione di interessi aggredì a Sassari il vice-pretore avvocato Meladina, ferendolo non gravemente con uno spiedo alla coscia ed alla mammella sinistra.

Dopo il fatto, il vecchio, ritiratosi nella propria abitazione, si esplose un colpo di pistola alla gola, ma non essendo morto si precipitò dalla finestra nella strada.

Morì dopo poche ore.

*

Colpi di sciabola e colpi di coltello a Torino — Iernotte in borgo Palazzo a Torino e precisamente nel vicolo S. Leone avvenne, non si sa perchè, una ferocissima rissa fra borghesi e soldati che uscivano da case di tolleranza d'infimo grado; la battaglia fu tremenda; i barabba tiraron fuori i coltelli, i soldati sguainarono le sciabole; tutta la via si levò a rumore; nessuno osava intervenire in quella gragnuola di colpi, si udivan grida, minaccie, gemiti, e le sciabolate e le coltellate piovevano senza posa.

Sopravvenne in buon punto una grossa pattuglia di carabinieri e guardie che posero fine alla rissa, procedendo a parecchi arresti.

Sonvi tre feriti gravemente fra i borghesi, tutti giovanotti dai 19 ai 20 anni.

*

Un furto di 120,000 *franchi* — L'altra mattina a Parigi il fattorino dei signori Revorchon e Bathelier cambiavalute in via Coquilière, andando ad aprire lo studio s'accorse che la porta era stata aperta durante la notte e scassinata.

Nell'interno trovò una lanterna cieca e tutto un arsenale d'utensili da ladri.

I quali — ladri non utensili — rubarono per 120,000 franchi in tanti coupons e valori diversi.

*

Il processo Prado incominciato — È incominciato davanti alle Assise della Senna il processo dell'assassino Prado, il grande delinquente alla moda.

V'è un'affluenza enorme di gente, specialmente di signore.

Prado si mostra spavaldo, spesso ironico. Egli non potè ancora essere interrogato sull'assassinio della *cocotte* Maria Agnétan.

I funerali di Giuseppe Bresciani

Sull'imbrunire di ieri fu fatto il funebre trasporto del nostro caro morto.

Nè la stagione fatta pessima dalla pioggia diaccia e dal vento, nè la modestia imposta dall'espressa volontà dell'estinto, poterono impedire che l'accompagno fosse la dimostrazione più affettuosa e commovente che potessimo desiderare.

Il corteo si componeva del carro di seconda classe coperto da sei grandi e ricche corone. I cordoni erano tenuti dall'avv. Giacomo Deliliers per la Camera di Commercio; dal sig. Martuzzi anziano tra i proprietari di tipografie; dal Deputato Cavalieri Presidente della Società dei Tipografi; dal sig. Riccardo Lombardi per l'Arciconfraternita di Misericordia della quale il Bresciani era uno dei dignitari.

Seguivano immediatamente il carro, la Compagnia della Buona Morte e un sacerdote, il Consiglio della Società Tipografi con bandiera e ricca corona, la Rappresentanza e il gonfalone della Società di M. S. fra i tapezzieri che contava l'estinto fra i suoi soci onorari. Venivano poscia altre rappresentanze che citiamo a caso: Camera e Borsa di Commercio, Società Belle Arti, proprietari tipografi, Società del gas, stampa cittadina e corrispondenti di giornali, amici molti e ragguardevoli, indi lo stuolo numerosissimo degli operai tipografi, appartenenti e non appartenenti all'Associazione omonima, con ceri. Chiudevano il convoglio, famigli e domestici non meno numerosi mandati con la rispettiva torcia dalle

famiglie di congiunti, estimatori e conoscenti.

Il feretro entrò nel vasto Tempio della Certosa dopo il seguito e passava così tra due lunghissime file di ceri stendentesi dall' ingresso del Tempio fino all' altare maggiore. Fatte le assoluzioni di rito e uscito di chiesa il convoglio pronunciarono sul feretro affettuose e nobili parole l' avv. Deliliers e il sig. Antonio Cariani. Il primo, salutando a nome della Camera di Commercio, l' uomo che l' aveva sorretta col suo illuminato consiglio e colla lunga assidua sua assistenza, l' uomo che scende nella tomba lasciando nobile esempio di caldo patriottismo, di laboriosità instancabile, di una illibatezza antica. Il secondo dando a nome dell'associazione operai tipografi un tributo d' omaggio e un ultimo mesto saluto.

La famiglia Bresciani ringrazia dal profondo del cuore, associazioni, autorità, colleghi, rappresentanti della stampa, amici, conoscenti di qui e di fuori, che nella morte del suo amatissimo capo resero così sincero e commovente compianto alla memoria di Lui e premuroso conforto ad essa, o con gli scritti o con la parola o intervenendo o facendosi rappresentare ai funerali.

CRONACA

Corte d' Assisie. — Ieri fu discussa la causa contro Franzoni Benedetto calzolaio di Ferrara accusato di furto qualificato di L. 21 commesso in S. Biagio d' Argenta il 28 Novembre 1887 in danno del proprio padrone Cani Pier Paolo.

Ritenuta dai Giurati la colpabilità del Franzoni la Corte lo condannava alla reclusione per anni 4 ed alla sorveglianza della P. S. per anni 3 accessori di Legge danni e spese.

Sosteneva l' accusa il nostro Procuratore del Re sig. avv. Lipari Giuseppe, difendeva il Franzoni l' avv. Calabria Paolo.

Concorso. — Venne aperto per tutti gli architetti ed ingegneri italiani il concorso per il progetto del palazzo da erigersi in Roma a sede definitiva del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Il programma del concorso, e la planimetria relativa alla località destinata all' erezione del palazzo sono visibili presso questo ufficio di Prefettura, e possono richiedersi dai concorrenti alla Segreteria della Commissione Reale presso il Ministero dell' Interno.

Morte improvvisa — Alle 6 3|4 di stamani cessava di vivere per aneurisma Antonio Carbone tenente d' artiglieria nella milizia mobile, già sott' ufficiale maestro di scherma nel 2° reggimento artiglieria, ora maestro di scherma nel Circolo omonimo ferrarese, e maestro di ginnastica nei nostri Istituti di istruzione secondaria.

Fino a pochi giorni fa era aitante, sano e robusto. Ora lo avevano preso i sintomi del vizio cardiaco che così crudelmente e d' un fiato ne troncò la vigorosa esistenza.

Era molto amato da tutti i suoi discepoli e dai numerosi amici che oggi deplorano la di lui immatura fine.

Sunto annunzi legali del 6 Novem.:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 14 Novembre al prezzo di Lire 9250 per cui fu deliberata una casa posta in Ferrara Via Saraceno ai NN. 101, 103, 105.

— Nomina di Antonio Cazzanti a curatore dell' eredità giacente di Studi Eugenio di Ravalle (Ferrara).

— Ordine di convocazione dei creditori del fallimento Adolfo Finzi per il giorno 12 corrente per deliberare sulla proposta di concordato.

— A Codigoro il 15 corrente asta per appalto triennale della tassa dovuta da' pastori nomadi.

— **Atti di costituzione sociale fra Casimiro Fabbri e figli con Primo Lampronti per compra e vendita canepa in natura.**

— **Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Cesare Zerbini relativamente ai lavori del froldo Coronella a destra di Panaro Cavamento.**

Errata corrige. — Tessendo il Necrologio del compianto Bresciani fu stampato essere egli nato il 13 gennaio 1803. Doveva dirsi invece 12 Gennaio.

— Parlando degli intervenuti ai funebri Cappati fu accennato al *Concerto dei Pompieri*. Doveva dirsi: *Concerto già dei Pompieri.*

Noterelle di questura. — Da questi Agenti di P. S. fu contestata contravvenzione a M. Augusto oste in via Ripagrande N. 79 per abusiva protrazione d'orario e per aver permesso il giuoco delle carte nel proprio esercizio senza autorizzazione.

— Altra contravvenzione per protrazione d' orario, e pel giuoco delle carte fu del pari contestata a C. Tersilla esercente in Via Voltapaletto e a C. Maria in Via S. Romano.

— In Renazzo fu dai RR. Carabinieri arrestato G. Federico per ferimento sulla persona di Taddei Roberto.

— In S. Nicolò d'Argenta fu operato l'arresto di L. Angelo perchè sorpreso in possesso di canapa di cui non seppe giustificare la provvenienza.

— In Borgo S. Luca fu contestata contravvenzione a G. Gaetano, A. Antonio, Z. Luigi, G. Sarlatta per canti e schiamazzi notturni.

— In Baura furono arrestati li coniugi T. Luigi e Pareschi Martina per spiazione di pena.

Teatro Tosi Borghi — È stabilita per domani sera la prima rappresentazione del *Faust*.

Essendo stato protestato il tenore Verini la parte di Faust viene assunta dal tenore Giuseppe Russitano.

La tariffa pei facchini — Era un bisogno da lungo tempo sentito ad evitare i frequenti litigi e peggio, cui cotale servizio dava luogo. Ottimo pensiero fu quello della Giunta Comunale di stabilire la tariffa, ottenerne l'approvazione e la esecutorietà come apparisce dalla seguente ordinanza che riproduciamo assieme alla tariffa medesima, ritenendo di fare una pubblicazione utile e da non pochi desiderata.

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

A regolare il servizio dei facchini, intanto per ciò che riguarda la tariffa a corrispondersi per la opera loro, la Giunta Municipale, in conformità al disposto dell' art. 93 Num. 11 della Legge Comunale vigente, in seduta del 13 Ottobre u. s. ha approvata e la R. Prefettura, con suo Visto N. 9041 del 24 stesso mese, ha resa esecutoria la tariffa qui appiedi trascritta, la quale stabilisce i prezzi delle prestazioni.

In confronto dei trasgressori sarà provveduto a termini dell' art. 146 della Legge Comunale.

Ferrara 1 Novembre 1888

IL SINDACO FF.
E. CAROLI

Il Segret. Capo - A. G. CHIBIO

Art. 1 — **Granaglie**

Per scaricare qualunque granaglia e porla al pianterreno alla distanza di circa 8 metri, per ogni Quintale metrico si dovrà la mercede di centesimi 6.

Per rimnoverla o palleggiarla cent. 2.

Per misurarla e insaccarla cent. 6.

Scarico di qualunque granaglia salendo 20 gradini, per ogni quintale cent. 10.

Idem dai 20 ai 30 cent. 13.

Idem dai 30 ai 40 cent. 16.

Idem dal 40 ai 50 cent. 20.

Idem dai 50 ai 60 ed oltre cent. 25.

Dal carro alla barca e viceversa cent. 8.

Art. 2 — **Canepa, Scarti, Stoppe e Canepacci**

Carico e scarico dal carro in magazzino per ogni quintale metrico cent. 12.

Pesatura della medesima, per quintale cent. 10.

Scarico dalla barca in carro cent. 25.

Art. 3 — **Uva pigiata**

Per travuoto dalla castellata nel tino per 1363 litri, equivalenti ad una castellata di mastelli 24, si dovrà il compenso di L. 1.50.

Per mettervi l' acqua per fare il mezzo vino, per ogni mastello o litri 57 cent. 10.

Per lavare le botti, ognuna contenente dai 10 ai 25 mastelli cent. 40.

Per pigiare l'uva in natura, per ogni castellata L. 3.50.

Per una seconda pigiatura L. 2.80.

Per levare le grappe dal tino e porle nel carro o in magazzino, per castellata cent. 75.

Art. 4 — **Vino colato**

Scarico del vino dal carro in cantina, ogni 57 litri o mastello cent. 15.

Trasporto del vino con brenta ad una distanza di circa 100 metri, ogni mastello cent. 30.

Art. 5 — **Combustibili**

Per trasporto ed appostamento di un carro fascine da 100, ossiano Quintali 9, 10, ponendole al piano terreno ad una distanza media di circa 25 metri si dovrà pagare L. 1.

Idem dai 25 ai 50 metri ed oltre L. 2.

Salendo o discendendo uno a 10 gradini L. 1.40.

Idem dai 10 ai 20 L. 1.50.

Idem dai 20 ai 30 L. 1.60.

Idem dai 30 ai 40 ed oltre L. 1.70.

Trasporto ed appostamento di un carro bruciaglia, cioè fasci di viti, stegge, radici ecc., al piano terreno L. 1.50.

Salendo o discendendo fino a 30 gradini L. 1.75.

Idem da 30 ai 50 ed oltre L. 2.

Per trasporto ed appostamento di Num. 100 pali al piano terreno ad una distanza media di metri 25 L. 1.50.

Per trasporto ed appostamento al pianterreno di zocca grossa o minuta, dolce o forte, ad una distanza media di 25 metri, per ogni soga ovvero quintali 7, 43, cent. 60.

Scarico di carbone dal vagone, insaccatura, pesatura, carico nel biroccio, per ogni Quint. cent. 12.

Per un vagone di Quintali 100 equivalenti a circa sacchi Num. 170, L. 11.

Art. 6 — **Foraggi**

Per riporre un carro, ossiano Quintali 6, 78 di fieno, paglia e strame, accomodarlo, per ogni forcale o uomo cent. 70.

Art. 7 — **Grascine**

Scarico dal carro al magazzino di qualunque grascina fino a 2 quintali, cent. 15.

Per ogni quintale successivo cent. 10.

Art. 8 — **Coloniali e Droghe**

Per ogni collo, che venga posto in magazzino non eccedente il peso di mezzo quintale cent. 8.

Idem del peso d'un Quintale cent. 15.

Scarico d' una botte di olio di 7 quintali dal carro al magazzino L. 1.

Scarico e deposizione dei sacchi di caffè ad una distanza media di metri 20, per ogni Quintale cent. 15.

Legni tintori

Scarico ed appostamento in magazzino alla distanza comune media di metri 10, per ogni quintale cent. 15.

Idem fino ai 40 metri cent. 20.

Art. 9 — **Legname da lavoro**

Scarico ed appostamento in magazzino alla distanza media di 20 metri, per ogni Quint. cent. 10.

Art. 10 — **Ferro ed altri minerali**

Scarico, appostamento in magazzino e pesatura di piombo, ferro sciolto, ferro in fasci grossi, lamiere di ferro, latte o bande stagnate, botti di rame ecc. per quintale cent. 15.

Art. 11 — **Oggetti fragili**

Scarico ed appostamento in magazzino delle casse di terraglie per quintale cent. 15.

Per ogni cassa di oggetti fragili del peso d' un quintale cent. 60.

Art. 12 — **Bagagli, Valige, Mobili, Masserizie ecc.**

Trasporto di bagagli, casse, valige, bauli e simili da un punto all'altro della città: da chilogrammi 1 a 50 cent. 40.

Idem da 51 a 100 cent. 80.

Trasporto di mobili e masserizie ad ognuno de facchini richiesti, per le due prime ore L. 1.

Per le due ore successive cent. 75.

Per le altre di due in due ore cent. 50.

Per recapito d' un gruppo, fattura o lettera con o senza obbligo di ricevuta dell' oggetto consegnato cent. 20.

L' ora si calcola dall' istante in cui i facchini vengono assunti in servizio a quello in cui vengono licenziati; la frazione di mezz'ora si calcola come ora completa.

Se il committente desiderasse che il trasporto dei propri mobili ecc. venisse fatto, anzichè a mano con carri tirati da bestie, le spese a ciò inerenti dovranno stare a suo carico.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cappati e la Vedova Felisi Zia dell'estinto *Dottor Cappati Augusto*, ringraziano caldamente tutte quelle Società e quelle persone che vollero con tanta bontà onorare di loro presenza il trasporto della salma del caro estinto, e aggiungono un ringraziamento speciale agli amici intimi, e all'On. Deputato Cavalieri, Avv. Barbantini, Dott. Nicolini, Michele Wirtz per le belle parole pronunciate sul feretro in lode della cara vittima.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)



PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI

28 AGOSTO 1886 e 2 OTTOBRE 1887



Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc. — **Nessuno può usare di questo motto « catramina » e marche di fabbrica e firma della Ditta Bertelli** se non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale e di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà L. 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di suoi prodotti falsificati, poichè **falsificare è rubare.** La Ditta Bertelli è associata all' **Union des Fabricants di Parigi per la protezione dei brevetti.**



Premiate al Congresso Medico di Pavia 1887; e al 2.° Congresso d' igiene di Brescia 1888; ed all' Esposizione universale di Barcellona (Spagna) — Prodotti chimici — Ottobre 1888 ed al Gran Concorso delle Scienze e delle Industrie di Bruxelles 1888

Fra tutte le specialità medicinali di tutte le Nazioni, l' unico premio venne accordato alle Pillole di Catramina Bertelli

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive e Asinine, Catarri ed Infiammazioni della Vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero perchè non sarebbero genuine.

MILANO — Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

« . . . . Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli « sanitari per raccomandare caldamente l' uso delle pillole di catramina « Bertelli... . La terapia deve essere gratissima al loro inventore. « Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente.... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Dirett. dell' Ospedale dei Bambini in Milano

NAPOLI — Dal *Giornale internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

« . . . . Ma il miglior preparato di catrame da usare nei ca- « tarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., « nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc. sono le pillole di catramina del Dott. A. Bertelli, Chimico-Farmacista di Milano.... »

Memoria del Dott. BERARDINO PERLI
della Clinica del Comm. ARNALDO CANTANI

FERRARA . . . Ho esperimentate largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli e posso dichiarare che dall' uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi....

Ferrara 19 Giugno 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell' Arcispedale di Sant' Anna.

FERRARA . . . Reputai inutile fare speciali esperienze nelle malattie di petto colle pillole di catramina Bertelli avendo già i miei colleghi stabilita la loro efficacia nelle diverse forme catarrali delle vie respiratorie. Le volli invece esperire nelle cistiti catarrali tanto a corso acuto che cronico e ne ebbi in alcuni casi risoluzione stabile, ed in altri un miglioramento marcatissimo.

Ferrara 25 Gennaio 1888. Dott. COSTA GIUSEPPE.

MODENA . . . . È già parecchio tempo che uso le pillole di Catramina Bertelli, e devo rendere encomio al preparatore per tale ottimo farmaco, che trovai efficacissimo in tutte le malattie catarrali specialmente dell'apparato respiratorio. Sono di facile amministrazione e ben tollerate . . . . »

Modena 8 Ottobre 1888

Dott. GENERALI Comm. FRANCESCO
Prof. all'Università di Modena - Medico Primario nell'Osped. Civile



« .... Nelle pillole di catramina Bertelli, riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi.

Dott. Cav. Girolamo Auxilia
On. Medico della Real Casa.

FORLÌ — Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887)

Le pillole di catramina Bertelli. — « Questo prezioso medicamento « lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. E par- « liamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo « persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, mi- « racolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle ma- « lattie della vescica e dell' uretra.... »

Memoria del Dott. Cav. LUIGI CASATI
Vice-Presidente del Consiglio Sanitario provinciale di Forlì

MILANO — Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 Novembre 1886).

« . . . La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo « si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità..... Facilmente solu- « bili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella « bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, « protratta, senza nausee, nè fastidiosa,... »

Dott. Comm. GAETANO STRAMBIO
Direttore della *Gazzetta*

FERRARA « .... Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi polmonale.... Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.... »

Ferrara 18 Dicembre 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO
Medico-Chirurgo

CENTO « . . . . Avendo esperimentate molte volte le pillole di Catramina Bertelli le ho riconosciute efficacissime, più che ogni altro rimedio raccomandato, nella bronchite lenta e nella alveolare, favorendo anche la buona nutrizione, come anche nel catarro cronico della vescica. In una donna di 74 anni affetta da emotiisi con forte tosse, dette pillole operarono una stabile guarigione . . . . »

Cento 20 Maggio 1888 Dott. LEONARDO BAGNI

BOLOGNA . . . . Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime . . . . »

Bologna 23 Ottobre 1888

Prof. Comm.-Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell' Ospedale di S. Orsola

OSPEDALI che già usano le pillole di Catramina Bertelli: Ospedale Maria Vittoria, TORINO; Ospedaletto Infantile, TORINO; Ospedale Maggiore di MILANO; dei bambini MILANO; Ospedale Maggiore di San Giovanni, TORINO; della Carità, NOVARA; Civico e Benfratelli, PALERMO; Civile, MACERATA: della Carità, PESARO; S. S. Concezione e Fate Bene-Fratelli, CIVITAVECCHIA; di Carità, CAMERINO; Civile, ORBETELLO; Civile LECCE; Civile, ROVIGO; Civile, CASERTA; Civile, SPEZIA; di S. Paolo, SAVONA; si S. Anna FERRARA; di Carità, ALESSANDRIA; Ospedale Evangelico di MILANO; Prebadissi, MELEGNANO; Ospedale Civile, di VILLAFRANCA; Civile, SAVIGLIANO; Civile, PIEVE DI SACCO; Civile, SPELLO (Perugia); della Carità, CASTELLEONE; Civico, ADRIA; di Carità, CASSANO D' ADDA; di Carità, APIRO; Civile, CLUSONE; di San Biagio, MARSALA; Civile, PONTE (Varese); Civile, CHIVASSO; Civile, TIRANO; Tablini, MALCESINE; di Carità ed Opere Pie, TRINO (Novara); Opere Pie, CAVALLERMAGGIORE: della Carità, ASSISI; Monte Iacoviello, SANTERAMO IN COLLE; Congregazione di Carità, ASOLA; Carnevali, GAMBOLÒ; Civile Santa Maria del Prato, FELTRE; Ospedale di GERACI; Congregazione di Carità, PETRITOLI; Congregazione di Carità, MONTE MARCIANO; Ospedale Congregazioze di Carità, NOCERA UMBRIA; Ospedale Chiarenzi, ZEVIO; Congregazione di Carità, PASSIGNANO; Ospedale di S. Maria, GRUMELLO DEL MONTE; Ospedale di S. Maria, VARAZZE; Ospedale Civile, GIAVENO; Ospedale di Carità di CALIZZANO; Congregazione di Carità, MASONE; Ospedale Italiano, LONDRA; Ospedale degli Incurabili, del Cirillo e dell'Annunziata, NAPOLI; Ospedale Civile di MODENA; Manicomio Provinciale di PESARO; Ospedale degli Innocenti, FIRENZE; ecc. ecc.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell' Estero. Una scatola L. 2. 50 — 4 scatole L. 9. 50 (bastanti in mal gravi) franche di porto. — Diffidare delle contraffazioni — Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso. Concessionario per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C°. Genova — Per l'Australia, Sig. A. Ansaldo Melbourne.

All' ingrosso da tutti i grossisti in medicinali e Droghe — IN RERRARA deposito princ. Farmacie **Navarra, Perelli, Cabrini** ed in tutte le altre Farmacie e Drogherie.



Il Sapol è il miglior sapone di toeletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le **malattie della pelle,** come **bitorzoli, macchie, punti neri, pruriti, eczemi, licheni, manifestazioni erpetiche, rossori. E'** usato nei bagni e nei lavacri giornalieri. Si usa in lavacri per togliere la forfora del cuojo cappelluto, e si usa per radersi la barba, perchè essendo antisettico preserva dalle malattie che possono essere innestate dal rasoio. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari **A. BERTELLI e C.,** Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, **premiati dal XII° Congresso Medico di Pavia 1887** e dal **II° Congresso d'Igiene di Brescia 1888.**

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri e chincaglieri. — Un pezzo L. 1, 25 — 2 pezzi L. 2, 50 franchi di porto. Dirigersi alla Ditta proprietaria. All' ingrosso da tutti i negozianti in medicinali, droghe e profumerie.